

E noti bene il nostro Don Vercesi: noi non abbiamo mai detto che c'è contrasto fra idea popolare e azione cattolica, quasi che i cattolici non dovessero interessarsi di politica. Noi diciamo solo che la politica non è l'azione cattolica; che la prima dipende da un Segretario politico, a differenza della seconda, che dipende dall'autorità ecclesiastica; che l'azione cattolica non ha nè deve avere responsabilità degli atteggiamenti presi dai partiti politici.

Significa, forse, questo, concepire l'azione cattolica in astratto o quasi campata in aria?

No. Perché, secondo noi, l'attività più concreta del mondo consiste nel formare cristianamente le coscienze, e formarle in modo tale che esse ispirino tutta la loro vita, privata e pubblica, al Cristianesimo. Un simile programma, che abbraccia il campo religioso, morale, culturale, è vastissimo; e quanto alla sua concretezza, noi lo riteniamo più concreto di tutti gli intrighi di corridoio e di tutti gli interessi bancarii. Su ciò, siamo certi, anche don Vercesi è dello stesso nostro parere.

Nor.

IN BIBLIOTECA

GIUSEPPE RICCIOTTI, *Il libro di Geremia*. (N. 84 «Biblioteca di scienze moderne»). Torino, Bocca, 1923. Vol. in-8.º di pag. 336.

Opera di lena, traduzione vigorosa, analisi critica accurata e acuta, tali sono le doti precipue di questo volume a cui precede una interessante introduzione storica dei tempi e dell'ambiente giudaico dell'epoca di Geremia. Le parole del grande profeta, trovatosi a vivere in oscuri momenti, tra l'infuriare delle tempeste politiche e il decadere miserando della religione e dei costumi d'Israele, possono anche oggi trovare un'eco salutare nei cuori di coloro che affissano gli sguardi oltre le tenebre, nell'attesa dell'aurora novella.

ALESSANDRO MANZONI, «*Sentir Messa*»: libro della lingua d'Italia. Con introduzione e appendici critiche di Domenico Bulferetti e quattro fac-simili degli autografi. Milano, Bottega di Poesia, 1923. Vol. in-16.º di pag. 222.

È una « scoperta » fatta dal Bulferetti e opportunamente pubblicata in occasione del cinquantenario manzoniano. Contemporanea dei Promessi Sposi, anzi scritta insieme ad essi, come a discussione e a chiarimento dei problemi linguistici che si affacciavano alla mente del grande Lombardo, quest'opera, di cui l'esistenza era stata segnalata sul finire dell'Introduzione all'immortale romanzo, e congetturata dal Gentile fin dal 1898, nonchè rivelata dall'epistolario e dagli epigoni del romanticismo, viene a risollevarci il ponderoso problema della lingua, e nella stesso tempo, ci rivela un nuovo tesoro di pensiero e di stile, degno della massima attenzione.

ANGELO NOVELLI, *Pio XI* (Achille Ratti). MDCCCLVII - MCMXXII. Milano, «Pro familia», 1923. Vol. in-8.º di pag. 314 con numerose illustrazioni.

Una biografia completa e fedele della molteplice attività del regnante Pontefice è davvero impresa da sbigottire ed il No-

velli, che vi si è accinto con un coraggio ed un entusiasmo degno di elogio deve indubbiamente aver sentito il peso di tanta responsabilità. Tuttavia l'opera merita grande attenzione perchè cerca di rendere a grandi linee l'augusta figura del Santo Padre, dagli umili inizi di una vocazione custodita come una sacra fiamma nel cuore del fanciullo di Desio, alla pratica austera del sacerdozio venerando, all'operosità scientifica nelle Biblioteche Ambrosiana e Vaticana, fino alle missioni diplomatiche in Polonia e in Russia, all'elevazione alla cattedra di S. Ambrogio e finalmente ai fastigi dell'immortalità sulla Sede romana. Pagine che si leggono con commozione anche se già conosciute, poichè inquadrano in una visione unica e grandiosa, dominata da un providenziale disegno, invisibile ma presente in ogni istante e in ogni atto, il complesso variò e multiforme delle vicende di cui va intessuta la storia di Pio XI. Forse qualche capitolo lascia a desiderare una maggior completezza e penetrazione; l'A., per esempio, non s'è accorto quanta parte ebbe nella costituzione dell'Università Cattolica del del S. Cuore il Santo Padre, che ne ha seguita e ne segue lo sviluppo con attenzione e paterna benevolenza. Una seconda edizione, che auguriamo prossima, correggerà indubbiamente queste deficienze e alcune inesattezze di nomi e di dati che si rilevano qua e là. Il libro del Novelli farà indubbiamente gran bene, in modo particolare tra il popolo, il quale, non per sola curiosità, ama conoscere la vita del Supremo Reggitore della Chiesa.

Manzoni intimo. (Memorie di Vittoria Giorgini-Manzoni e un tesoro di lettere inedite del Manzoni a cura di Michele Scherillo; 94 lettere e 17 postille inedite a cura di Giuseppe Gallavresi). Milano, Hoepli, 1923. Tre vol., in-16.º di com-

plessive pag. 723, con molte illustrazioni.

Questa pubblicazione tiene senza dubbio uno dei primi posti tra quelle apparse in occasione del cinquantenario manzoniano, per la ricchezza del materiale, in parte inedito, raccolto dallo Scherillo e dal Gallavresi, due accorti indagatori della vita e delle opere di don Alessandro. In complesso, malgrado qualche gazzettiere abbia cercato di tirar fuori a forza dalle memorie della figlia Vittoria un ritratto di Manzoni mezzo anticlericale e mezzo acciaccone, a chi vi guarda dentro con occhio spregiudicato e sereno, la figura del lombardo acquista, accanto alla fisionomia tradizionale, dei contorni più precisi e più patetici, più umani e più simpatici. Ad ogni modo chi, anche sommariamente vuol rendersi conto, dell'ambiente in cui il Manzoni passò la seconda parte della sua vita, non potrà trascurare questi tre volumi che sono veramente degni d'encomio.

GIULIO DE ROSSI, *I popolari nella xxvi legislatura.* Roma, Fr. Ferrari, 1923. Vol. in-16.º di pag. 425.

Il direttore dell'Ufficio Stampa del P. P. I., con la competenza che gli è propria e con la larga messe di documenti che sono a sua disposizione, traccia la storia delle vicende politiche dal Congresso di Napoli alla marcia fascista su Roma, illuminando il lettore principalmente sull'opera svolta dal Partito Popolare Italiano, attraverso i propri organi dipendenti, nel Parlamento e nel Paese, per lo svolgimento di quel programma che è la stessa ragione d'esistere del partito. L'esposizione è condotta largamente e riesce assai interessante per coloro che si occupano della politica (molto complicata) di questi momenti che preludono a chissà quali avvenimenti.

INDEX.

RONCHI GIOVANNI, Gerente responsabile

SOC. ANONIMA ARTI GRAFICHE MONZA - Via Borgazzi, 34 - MONZA